



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## **Allegati**

### ALLEGATO 1

Impianti prioritari da destinare al riutilizzo

### ALLEGATO 2

Limiti per il riutilizzo

### ALLEGATO 3

Caratteristiche del sistema di distribuzione

### ALLEGATO 4

Contenuti minimi della domanda di autorizzazione al riutilizzo

### ALLEGATO 5

Programma dei controlli



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## ALLEGATO 1

## Impianti prioritari da destinare al riutilizzo

Prog.	Codice Schema	Nome Schema	Tipo impianto	Prov	Carico Totale [A.E.]	Volumi recuperabili [m3/anno]	Stato attuazione depuratore	Stato attuazione affinamento
1	1	Stintino	Consortile	SS	30.000	850.000	R	R
2	5	Sassari - Caniga	Consortile	SS	180.000	18.300.000	R	R
3	10	Sorso	Consortile	SS	34.000	2.500.000	C	NF
4	33	Alghero	Singolo	SS	77.500	6.500.000	R	R
5	47	Santa Teresa Gallura	Consortile	OT	53.000	2.000.000	C	C
6	49	Palau	Singolo	OT	18.000	1.500.000	F	F
7	50	Arzachena	Consortile	OT	72.100	2.350.000	R	R
8	57	Golfo Aranci	Singolo	OT	25.000	670.000	R	R
9	62	Olbia	Singolo	OT	60.000	5.475.000	R	R
10	77	ZIR Tempio	Consortile	OT	30.000	3.500.000	C	C
11	99	San Teodoro	Consortile	OT	36.000	1.450.000	R	R
12	100	Budoni	Consortile	OT	44.000	1.500.000	R	R
13	108	Posada	Consortile	NU	25.000	1.500.000	R	R
14	170	Nucleo Ind. Oristano	Consortile	OR	140.553	5.000.000	R	R
15	197	Terralba	Consortile	OR	40.000	2.700.000	R	R
16	199	Arborea	Singolo	OR	154.000	1.200.000	R	R
17	203	Curcuris <sup>1</sup>	Consortile	OR	12.360	760.000	R	R*
18	205	Masullas*	Consortile	OR	32.114	1.000.000	R	R*
19	206	Pabillonis	Consortile	VS	35.500	2.000.000	C	NF
20	213	Nuoro	Singolo	NU	62.634	9.300.000	C	C
21	216	Dorgali	Singolo	NU	36.000	1.215.980	NF	NF
22	217	Cala Gonone	Singolo	NU	25.000	700.000	R	R
23	223	Nucleo Ind. Tortoli	Consortile	OG	41.500	2.500.000	F	F
24	237	Barisardo	Consortile	OG	21.451	700.000	C	C
25	255	Muravera	Consortile	CA	33.630	2.900.000	C	F
26	258	Villamar	Consortile	VS	22.970	2.374.920	F	F
27	263	Serramanna	Consortile	VS	200.000	6.000.000	R	R
28	268	Costa Rey	Consortile	CA	83.650	1.800.000	R	R
29	270	Villasimius	Singolo	CA	56.000	1.075.000	R	R
30	275	Cagliari - Is Arenas	Consortile	CA	557.000	42.000.000	R	R
31	276	A.S.I. Cagliari - Machiareddu	Consortile	CA	297.000	9.300.000	R	R
32	294	ZIR Iglesias	Consortile	CI	57.600	4.500.000	R	R
33	310	San Giovanni Suergiu	Consortile	CI	47.072	5.400.000	R	C
<b>TOTALE VOLUMI RECUPERABILI</b>						<b>150.520.900</b>		
<b>TOTALE VOLUMI RECUPERABILI DA IMPIANTI DI AFFINAMENTO REALIZZATI</b>						<b>114.630.000</b>		

## Legenda:

R: opere già Realizzate;

<sup>1</sup> Attualmente è previsto lo scarico su corpo idrico in quanto l'impianto non è stato progettato con la finalità specifica del riutilizzo ma con modifiche minime potrebbe affinare i reflui per il riutilizzo, infatti ha una sezione di filtrazione, la destabilizzazione e la chiariflocculazione con rimozione combinata del fosforo e la disinfezione chimica mentre manca un'opportuna sezione di disinfezione compatibile con il riutilizzo.



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

C: opere in **C**ostruzione o parzialmente operative e soggette a **C**ompletamento;

F: opere non realizzate ma inserite in un programma di **F**inanziamento a breve termine (APQ, POT).

NF: opere **N**on inserite in un programma di **F**inanziamento a breve termine.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## ALLEGATO 2

Limiti per il riutilizzo

Tabella 1

Parametri	Unità di misura	Valori limite
<b>SEZIONE 1</b>		
Solidi sospesi totali	mg/l	10
BOD <sub>5</sub>	mg/l	20
COD	mg/l	100
<i>Escherichia coli</i>		10 su 100 ml (80% dei campioni)
<b>Nota 1</b>	UFC/100ml	100 (valore puntuale massimo)
Salmonella		assente
<b>SEZIONE 2</b>		
pH		6-9,5
SAR		10
Materiali grossolani		assenti
Conducibilità elettrica	µS/cm	3000
Alluminio	mg/l	1
Arsenico	mg/l	0,02
Bario	mg/l	10
Berillio	mg/l	0,1
Boro	mg/l	1
Cadmio	mg/l	0,005
Cobalto	mg/l	0,05
Cromo totale	mg/l	0,1
Cromo VI	mg/l	0,005
Ferro	mg/l	2
Manganese	mg/l	0,2
Mercurio	mg/l	0,001
Nichel	mg/l	0,2
Piombo	mg/l	0,1
Rame	mg/l	1
Selenio	mg/l	0,01
Stagno	mg/l	3
Tallio	mg/l	0,001
Vanadio	mg/l	0,1
Zinco	mg/l	0,5
Cianuri totali (CN)	mg/l	0,05
Cloro attivo libero	mg/l	0,2
Solfuri (come H <sub>2</sub> S)	mg/l	0,5
Solfiti (come SO <sub>3</sub> )	mg/l	0,5
Solfati (come SO <sub>4</sub> )	mg/l	500
Cloruri	mg/l	250
Fluoruri	mg/l	1,5
Fosforo totale (P)		
<b>Nota 2</b>	mg/l	2 (10)
Azoto totale		
<b>Nota 2</b>	mg/l	15 (35)
Azoto ammoniacale (NH <sub>4</sub> )	mg/l	2
Grassi e olii animali/vegetali	mg/l	10
Olii minerali		
<b>Nota 3</b>	mg/l	0,05



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Parametri	Unità di misura	Valori limite
Fenoli totali	mg/l	0,1
Pentacloro fenolo	mg/l	0,003
Aldeidi totali	mg/l	0,5
Tetracloroetilene, tricloro etilene (somma delle concentrazioni dei parametri specifici)	mg/l	0,01
Benzene	mg/l	0,001
Benzo(a)pirene	mg/l	0,00001
Solventi organici aromatici totali	mg/l	0,01
Solventi organici azotati totali	mg/l	0,01
Tensioattivi totali	mg/l	0,5
Pesticidi clorurati (ciascuno)	mg/l	0,0001
<b>Nota 4</b>		
Pesticidi fosforati (ciascuno)	mg/l	0,0001
Altri pesticidi totali	mg/l	0,05
Triometani (somma delle concentrazioni)	mg/l	0,03
Solventi clorurati totali	mg/l	0,04
Litio	mg/l	2,5
Molibdeno	mg/l	0,01

- Nota 1.** Per le acque reflue recuperate provenienti da lagunaggio o fitodepurazione valgono i limiti di 50 (80% dei campioni) e 200 UFC/100 ml (valore puntuale massimo).
- Nota 2.** Nel caso di riutilizzo irriguo, i limiti per fosforo e azoto totale possono essere elevati rispettivamente a 10 e 35 mg/l, fermo restando quanto previsto dal D.Lgs. 152 del 2006 relativamente alle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola.
- Nota 3.** Tale sostanza deve essere assente dalle acque reflue recuperate destinate al riutilizzo, secondo quanto previsto al paragrafo 2.1 dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152 del 2006 Parte III per gli scarichi sul suolo. Tale prescrizione si intende rispettata quando la sostanza è presente in concentrazioni non superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche analitiche di riferimento, definite e aggiornate con apposito decreto ministeriale, ai sensi del paragrafo 4 dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152 del 2006 Parte III. Nelle more di tale definizione, si applicano i limiti di rilevabilità riportati in tabella.
- Nota 4.** Il valore di parametro si riferisce ad ogni singolo pesticida. Nel caso di Aldrina, Dieldrina, Eptacloro ed Eptacloro epossido, il valore parametrico è pari a 0,030 µg/l.

Per tutti i parametri chimico-fisici:

I valori limite sono da riferirsi a valori medi su base annua o, nel solo caso del riutilizzo irriguo, della singola campagna irrigua. Il riutilizzo deve comunque essere immediatamente sospeso ove, nel corso dei controlli, il valore puntuale di qualsiasi parametro risulti superiore al 100% del valore limite.

Per il parametro Escherichia coli:

Il valore limite indicato in tabella (10 UFC/100ml) è da riferirsi all'80% dei campioni, con un valore massimo di 100 UFC/100 ml. Il riutilizzo deve comunque essere immediatamente



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

sospeso ove nel corso dei controlli il valore puntuale del parametro in questione risulti superiore a 100 UFC/100ml.

Per il parametro Salmonella:

Il valore limite è da riferirsi al 100% dei campioni. Il riutilizzo deve comunque essere sospeso ove nel corso dei controlli si rilevi presenza di Salmonella.

Per i parametri elencati nella Tabella 2 i valori limite di cui alla Tabella 1 rappresentano valori guida. Per tali parametri la Regione Sardegna può autorizzare limiti diversi da quelli di cui alla Tabella 1, previo parere conforme del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per le specifiche destinazioni d'uso, comunque, non superiori ai limiti imperativi riportati nella Tabella 2. La richiesta di autorizzazione alla deroga dei valori limite previsti dalla Tabella 1, per i parametri di Tabella 2, dovrà essere inoltrata alla Regione Sardegna, corredata da una dettagliata relazione tecnica giustificativa che costituirà un allegato del relativo Piano di Gestione.

**Tabella 2**

<b>Parametri</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Valori limite imperativi</b>
pH		5,5-9,5
Conducibilità elettrica	µS/cm	4000
Manganese	mg/l	2
Solfati (come SO <sub>4</sub> )	mg/l	1000
Cloruri	mg/l	1200
Azoto ammoniacale (NH <sub>4</sub> )	mg/l	15

## ALLEGATO 3

### Caratteristiche del sistema di distribuzione

Devono essere evitate le interconnessioni tra la rete delle acque recuperate e il sistema di distribuzione delle acque potabili o destinate alla potabilizzazione e le condotte di raccolta dei reflui. A tal fine, nella fase di progettazione, costruzione e gestione di un sistema di distribuzione di acqua recuperata è necessario seguire le seguenti prescrizioni:

#### **1. Identificazione di tutte le componenti del sistema di distribuzione**

Tutti i componenti di un sistema di distribuzione delle acque recuperate, inclusi pompe, tubazioni, valvole, bacini e meccanismi di uscita, devono essere identificati in modo chiaro e coerente. Le condotte di nuova realizzazione destinate al convogliamento di acque recuperate devono essere identificate con il colore viola. Devono essere dotate di etichette che riportano la dicitura "ATTENZIONE ACQUA NON POTABILE - NON BERE" o "ATTENZIONE: ACQUA RECUPERATA DESTINATA AL RIUTILIZZO - NON BERE ", e dotate di apposita indicazione, conforme alla normativa nazionale, indicante "acqua non potabile".

Nei pressi dei bacini di stoccaggio, nei punti accessibili del sistema, nel caso di condotte a pelo libero, anche se miscelate con acque di diversa provenienza, deve essere posta una segnaletica verticale che riporti la dicitura sopra indicata. Il numero dei cartelli e la distanza tra gli stessi deve essere tale da assicurare la trasmissione dell'informazione al pubblico.

Tutti i punti di consegna delle acque recuperate devono essere identificati con il colore viola. Il punto di consegna all'utenza finale deve essere identificato con la scritta "ATTENZIONE ACQUA NON POTABILE - NON BERE" e dal simbolo previsto dalla normativa nazionale per l'acqua non potabile.

Gli attacchi delle valvole devono essere progettati in modo da non consentire scambi tra acque potabili e non potabili. I rubinetti di uscita devono essere contrassegnati e richiedere un'apposita chiave per il funzionamento. Gli attacchi per tubi flessibili esterni (ad es. per irrigazione o lavaggi) devono essere ad innesto rapido del tipo a pressione.

#### **2. Separazione orizzontale e verticale tra le condotte di acque potabili e acque recuperate**

Le tubazioni del sistema di distribuzione delle acque recuperate devono trovarsi ad almeno 0,9 m sotto il piano di campagna. La distanza tra le condotte delle acque

recuperate e delle acque potabili, o delle acque reflue nere o miste, deve essere in direzione orizzontale di 3 metri e in direzione verticale di 0,3 metri.

Le reti convoglianti acque di qualità inferiore, devono essere posate in modo che risultino sempre ad una profondità superiore rispetto a quelle convoglianti acque di qualità superiore. Tenendo conto della seguente gerarchia in ordine decrescente di qualità: acque ad uso potabile o destinate ad essere potabilizzate, acque grezze destinate ad altri usi e acque recuperate, acque reflue.

### **3. Sistemi di prevenzione di flussi di ritorno**

Tali sistemi di prevenzione devono essere di norma installati sulla linea di distribuzione dell'acqua potabile o destinata alla potabilizzazione, quando esista una qualsiasi possibilità di interconnessione, anche accidentale o illegale, tra i sistemi di distribuzione di acqua potabile e reflua di riutilizzo;

### **4. Differenza di pressione**

Per ridurre al minimo il pericolo di contaminazioni accidentali, è opportuno che il sistema di distribuzione delle acque reflue di riutilizzo operi ad una pressione inferiore (nell'ordine di 50-70 Kpa) rispetto a quello delle acque potabili.

### **5. Gestione e manutenzione**

Le esigenze gestionali, di manutenzione e di monitoraggio di un sistema di distribuzione di acque reflue recuperate sono di solito le stesse di un sistema di distribuzione idrica.

Poiché l'interruzione per qualsiasi motivo del servizio di distribuzione potrà causare notevoli inconvenienti, è opportuno che la rete sia dotata di valvole di isolamento tali da procedere alla riparazione o manutenzione di parti localizzate del sistema senza che ne sia coinvolta una parte molto più rilevante del sistema. È opportuno procedere ad un lavaggio del sistema una o due volte l'anno per ridurre la presenza di biofilm.

## **ALLEGATO 4**

### **Contenuti minimi della domanda di autorizzazione allo scarico con finalità di riutilizzo**

Alla domanda di autorizzazione allo scarico con finalità di riutilizzo, deve essere allegato, nei casi in cui ne è prevista la predisposizione, il Piano di Gestione approvato e le seguenti indicazioni se non già contenute nello stesso:

1. progetto dell'impianto di trattamento, con specificazione del processo depurativo e di affinamento adottato, delle installazioni da realizzare e delle modalità di gestione tecnica;
2. progetto della rete di distribuzione e dell'eventuale sistema di accumulo e delle relative modalità di gestione;
3. descrizione delle caratteristiche qualitative e quantitative delle acque reflue convogliate all'impianto di depurazione e di recupero;
4. descrizione delle caratteristiche qualitative e quantitative delle acque trattate destinate al recupero;
5. indicazione della destinazione d'uso delle acque trattate destinate al riutilizzo;
6. specificazione delle quantità destinate al recupero rispetto alle quantità totali effluenti dall'impianto;
7. indicazione del periodo di riutilizzo, con specificazione dell'eventuale residuo trattato ma non riutilizzato;
8. descrizione dei sistemi di stoccaggio atti a contenere le fluttuazioni della domanda e dell'offerta di acqua reflua recuperata e del recapito alternativo o un differente sistema di smaltimento delle acque recuperate nei casi in cui il riutilizzo non possa avvenire per il volume totale recuperato;
9. indicazione della rete di distribuzione a cui si prevede l'allaccio ed eventuali strutture di interconnessione e indicazione del titolare della rete;
10. Descrizione dei monitoraggi previsti al fine di garantire i requisiti di qualità per specifica destinazione d'uso.

Gli elaborati (es. relazioni, analisi, grafici) allegati alla richiesta di autorizzazione dovranno essere redatti da tecnici abilitati, iscritti nei relativi albi professionali e debitamente sottoscritti.

## ALLEGATO 5

### Programma di controllo

Il Programma di controllo stabilisce il numero minimo annuo di campioni da prelevare per effettuare la verifica di conformità delle acque reflue in uscita dall'impianto di recupero ai limiti di cui all'Allegato 2 della presente direttiva.

L'ambito di applicazione del programma è riferito ai reflui affinati destinati al riutilizzo degli impianti di trattamento delle acque reflue dotati di sezione di affinamento.

#### 1. PROGRAMMA DI CONTROLLO

Il programma prevede un numero minimo annuo di controlli di conformità e autocontrolli. A tal fine sono definiti:

- **Controlli di conformità** – Prelievo di campioni e relativi accertamenti analitici come effettuati dall'ARPAS e dallo stesso gestore dell'impianto di affinamento qualora garantisca un sistema di rilevamento e di trasmissione dati all'ARPAS, ritenuto idoneo da quest'ultimo, sentita la Provincia, per effettuare la verifica di conformità.
- **Autocontrolli** - I campionamenti ed analisi effettuati direttamente dal gestore dell'impianto di affinamento e dal titolare della rete di distribuzione.

#### Controlli di conformità

La frequenza minima di campionamento dei parametri, contenuti nella Sezione 1 della Tabella 1 dell'Allegato 2, è fissata in base alla dimensione dell'impianto di trattamento e i campionamenti andranno effettuati dall'ARPAS e dal gestore dell'impianto nel rispetto delle condizioni di cui sopra.

Nella fase di primo avvio del sistema di riutilizzo il ruolo del gestore dell'impianto è limitato al prelievo dei campioni; ARPAS dovrà quindi effettuare le analisi di tutti i campioni previsti nel programma di controllo. L'ARPAS individua la data di entrata a regime del programma estendendo il concorso del gestore dell'impianto di depurazione anche alla fase di analisi dei campioni prelevati.

L'ARPAS dovrà stabilire l'idoneità del sistema e delle modalità di rilevamento e di trasmissione dei dati da parte del gestore. Uno specifico accordo tra i soggetti interessati stabilirà la ripartizione percentuale dei campioni. In ogni caso la quota dei campioni annui a carico del gestore dell'impianto non potrà essere superiore al 50% del totale.

È di totale competenza dell'ARPAS la verifica del rispetto dei limiti per i parametri indicati nella Sezione 2 della Tabella 1 dell'allegato 2, che sarà effettuata, tra il numero di prelievi di propria pertinenza, secondo le frequenze minime riportate nella Tabella 3 seguente.

La potenzialità dell'impianto è riferita al carico destinato al trattamento secondario.

La frequenza minima di campionamento per i parametri di cui alla Tabella 1 dell'allegato 2 è riportata nella seguente tabella:

**Tabella 3**

Potenzialità impianto	LIMITI Sezione 1 Tabella 1 dell'Allegato 2			LIMITI Sezione 2 Tabella 1 dell'Allegato 2
	A	B	C	Competenza ARPAS
	Competenza ARPAS	Competenza Gestore Impianto	Numero totale campioni	
(N° Campioni / anno)	(N° Campioni / anno)	(N° Campioni / anno)	(N° Controlli / anno)	
Sino a 49.999 A.E.	da 6 a 12	da 0 a 6	12	3
oltre 50.000 A.E.	da 12 a 24	da 0 a 12	24	6

Per il controllo della conformità dei limiti indicati nella Tabella 1 vanno considerati i campioni medi ponderati nell'arco delle 24 ore. La scelta della durata del campionamento, del numero dei prelievi e della loro frequenza, in funzione della variabilità delle caratteristiche quali-quantitative dell'effluente, sarà stabilita da ARPAS, sentito il Gestore dell'impianto di recupero, e dovranno essere valutate sulla base delle specificità del singolo impianto, della portata media nelle diverse condizioni di esercizio (regimi di funzionamento legati alla stagionalità), sui volumi in gioco e sui tempi di ritenzione. Tali aspetti dovranno essere desunti sulla base di una ricognizione accurata da parte dell'ARPAS della situazione impiantistica presente. Tutti gli impianti dovranno essere dotati di autocampionatore automatico fisso o portatile.

Le modalità ed i tempi di campionamento sopra stabiliti per ogni impianto dovranno essere riportati nel relativo Piano di Gestione.

## Giudizio di conformità

Il giudizio di conformità delle acque reflue urbane affinate destinate al riutilizzo è rilasciato dalla Provincia sentita l'ARPAS sulla base dei risultati del programma annuale di controllo.

## Autocontrolli

Il gestore dell'impianto di depurazione deve, inoltre, assicurare un sufficiente numero di autocontrolli sui parametri della Tabella 1 sulle acque reflue affinate destinate al riutilizzo civile, ambientale e irriguo con la frequenza minima riportata nella seguente Tabella 4. Il piano definitivo degli autocontrolli dovrà essere approvato dalla Provincia territorialmente competente che definirà la frequenza definitiva di campionamento nel rispetto delle frequenze minime prescritte dalla Tabella 4, e quindi riportato nel Piano di Gestione. In caso di riutilizzo per destinazione d'uso industriale, il gestore dell'impianto concorda con l'utilizzatore le frequenze minime di autocontrollo dei parametri nel rispetto comunque degli autocontrolli previsti per lo scarico in acque superficiali ai sensi dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs 152 del 2006.

**Tabella 4**

<b>PARAMETRI</b>	<b>Frequenza di campionamento minima</b>
<b>SEZIONE 1</b>	
Solidi sospesi totali	Settimanale
BOD <sub>5</sub>	Settimanale
COD	Settimanale
<i>Escherichia coli</i>	Settimanale
Salmonella	Settimanale
<b>SEZIONE 2</b>	
pH	Settimanale
SAR	Mensile
Materiali grossolani	Giornaliera
Conducibilità elettrica	Settimanale
Alluminio	Annuale
Arsenico	Semestrale
Bario	Annuale
Berillio	Annuale
Boro	Semestrale
Cadmio	Semestrale
Cobalto	Annuale
Cromo totale	Semestrale
Cromo VI	Semestrale
Ferro	Annuale
Manganese	Annuale
Mercurio	Semestrale
Nichel	Annuale
Piombo	Semestrale

<b>PARAMETRI</b>	<b>Frequenza di campionamento minima</b>
Rame	Annuale
Selenio	Annuale
Stagno	Annuale
Tallio	Annuale
Vanadio	Annuale
Zinco	Annuale
Cianuri totali (CN)	Semestrale
Cloro attivo libero	Settimanale
Solfuri (come H <sub>2</sub> S)	Mensile
Solfiti (come SO <sub>3</sub> )	Mensile
Solfati (come SO <sub>4</sub> )	Mensile
Cloruri	Mensile
Fluoruri	Mensile
Fosforo totale (P)	Settimanale
Azoto totale	Settimanale
Azoto ammoniacale (NH <sub>4</sub> )	Settimanale
Grassi e olii animali/vegetali	Semestrale
Olii minerali	Semestrale
Fenoli	Annuale
Pentacloro fenolo	Annuale
Aldeidi totali	Annuale
Tetracloroetilene, tricloro etilene	Annuale
Benzene	Annuale
Benzo(a)pirene	Annuale
Solventi organici aromatici totali	Annuale
Solventi organici azotati totali	Annuale
Tensioattivi totali	Annuale
Pesticidi clorurati	Annuale
Pesticidi fosforati	Annuale
Altri pesticidi totali	Annuale
Triometani	Annuale
Solventi clorurati totali	Annuale
Litio	Annuale
Molibdeno	Annuale

Tutti i risultati degli autocontrolli effettuati dal gestore dell'impianto di recupero e dal titolare della rete di distribuzione devono essere registrati, archiviati su supporto informatico e conservati e devono essere trasmessi agli enti preposti al controllo, ARPAS, Province e Regione, secondo le modalità stabilite nel Piano di Gestione. Comunque tali dati devono essere trasmessi ai suddetti enti con cadenza non superiore all'anno.

### **Gestione dei fuori norma**

Il superamento dei limiti al di sopra dei quali il servizio deve essere sospeso, come definiti all'Allegato 2, dovrà essere gestito sulla base delle procedure del piano operativo di

sicurezza e intervento per la gestione delle emergenze approvato contestualmente al Piano di Gestione.